

VR 032

Villa Bevilacqua, Peternella

Comune: Bevilacqua

Frazione: Bevilacqua

Via Castello, 7

Irrv 00001234

Ctr 146 so

Vincolo: L. 1089/1939

Dati catastali: F. 3, SEZ. A, M. 17/20/22/
24/60/61/63/113/114

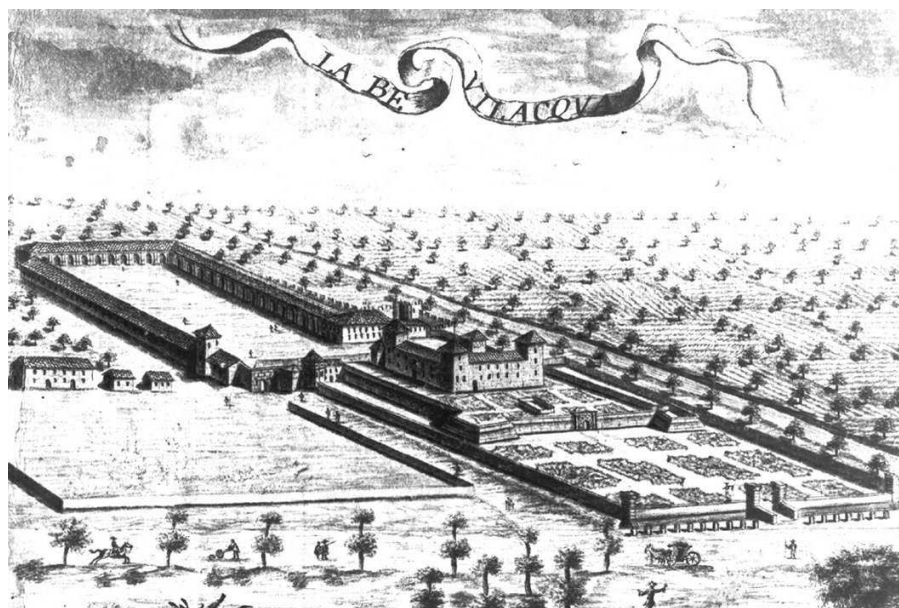
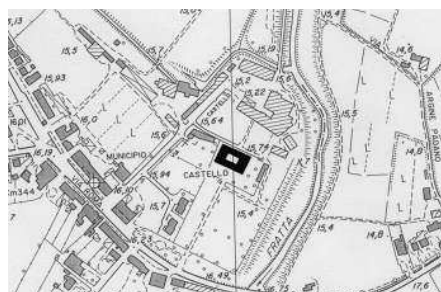
La villa si trova in posizione isolata in un parco di venticinquemila metri quadri, racchiuso fra il fiume Fratta, la strada statale e la strada consortile che conduce al castello. Fu certamente una delle più grandi ville del veronese; la sua fondazione, che avvenne forse su un'antica preesistenza, risale al 1336 ed è dovuta a Guglielmo Bevilacqua; l'edificio, un castello scaligero, fu concepito come fortezza difensiva dalle signorie confinanti dei Carraresi e degli Estensi.

A seguito dei danneggiamenti subiti durante la guerra contro la Repubblica di Venezia e dopo la pace di Cambrai, se ne rese necessaria la completa ristrutturazione, affidata da Giovanni Francesco Bevilacqua

a Michele Sanmicheli attorno al 1532, il quale trasformò in villa l'edificio medievale che, passando sotto il dominio della Repubblica di Venezia, perse così il suo scopo difensivo. Il complesso subì ulteriori trasformazioni a metà del Settecento, quando Gaetano Ippolito Bevilacqua rimodernò parzialmente gli interni, ricavando dei grandi saloni al primo piano.

Alla villa erano annessi, secondo un disegno di inizio Ottocento, una colombara, delle barchesse e dei rustici, oltre ai giardini, all'aia e al fondo agrario.

Nel 1848 l'edificio venne incendiato dalle truppe austriache, ma già dieci anni dopo i coniugi Bevilacqua-La Masa lo restaurarono in forme neogotiche,



secondo il gusto dell'epoca, dotandolo fra l'altro del coronamento merlato; non vennero ricostruiti gli annessi verso sud. La morte di questi ultimi proprietari, che lasciarono il castello in beneficenza, segnò la fine della secolare appartenenza alla famiglia Bevilacqua e la nascita della fondazione Bevilacqua-La Masa. Nel 1966, durante la gestione dei salesiani, il castello subì un ulteriore incendio e fu in seguito abbandonato, fino al più recente restauro del 1990, volto a ripristinare gli interni del Sanmicheli.

La villa mantiene l'austero aspetto di castello medievale, in particolare nella struttura compatta e nei

prospetti esterni. La pianta è rettangolare e pressoché simmetrica rispetto agli assi principali.

Sulle facciate e sulle torri, in muratura di mattoni a vista con conci lapidei angolari, si aprono numerose bifore archiacute, inscritte in cornici arcuate a tutto sesto; le altre aperture, i portali d'accesso in particolare, denunciano nello stile il succedersi di interventi di epoche diverse. I quattro torrioni d'angolo conservano, come l'intero edificio, le merlature a coda di rondine del coronamento, con archetti pensili sottostanti. Tutt'altra impressione offrono gli spazi interni, raccolti attorno a una corte interna, che accolgono infilate di eleganti sale voltate a padiglione, con doppio affaccio verso l'esterno e verso il cortile interno. Gli ambienti interni sono completi delle finiture e degli arredi, recentemente restaurati.

La corte interna è scandita da paraste d'ordine architettonico classico, che racchiudono un portico ad archi al piano terra e ampie finestre arcuate e rettangolari ai piani superiori; al centro del cortile si trova un pozzo cinquecentesco, con un coronamento impostato su colonne.

Al piano inferiore le basse sale sono voltate a botte con muratura in mattoni a vista.

Nel parco di pertinenza, si eleva attorno all'edificio un giardino pensile, con bastioni in muratura e balaustre in pietra.

Il castello in un disegno storico (Archivio IRVV)

Veduta della corte interna (Archivio IRVV)